



Pregavo con la mia famiglia per trovare una nuova comunità, e abbiamo conosciuto due altre famiglie che pregavano per la stessa cosa. Così abbiamo formato una chiesa domestica. Ci incontravamo per il culto e per stare insieme ogni martedì e domenica. Leggevamo la Bibbia e eravamo in contatto ogni giorno. Ora altri impegni costringevano una famiglia a traslocare. Al nostro ultimo incontro, con un groppo alla gola, il morale molto giù, dissi: "Ci mancherete". Abbiamo letto insieme Giosuè 1:1-9. Giosuè affronta con forza sia la morte di Mosè che lasciare la terra che aveva conosciuto. Lui era stato il giovane assistente di Mosè, che lo aveva incoraggiato a condurre gli Israeliti nella terra promessa (Deuteronomio 3:28). Il consiglio di Dio a Giosuè era diretto: "Sii forte e coraggioso" e "Come sono stato con Mosè, così sarò con te; io non ti lascerò e non ti abbandonerò". Come Giosuè, ho trovato forza dalla promessa di Dio che sarebbe stato con noi e con i nostri amici che partivano.

(tratto da "Il Cenacolo")

**ATTIVITA'
PROSSIMA SETTIMANA**

Mercoledì 27 Febbraio - Ore 19

Studio biblico comunitario
a cura del past. R. Lattanzio

Giovedì 28 Febbraio - Ore 10

Incontro dell'Unione Femminile
in casa della sorella Rosa Miceli

DOMENICA 3 Marzo

**ASSEMBLEA ANNUALE
DELLA CHIESA
Inizio ore 10,00
con un breve culto**

**Ecco, io sto alla porta e busso:
se qualcuno ascolta la mia
voce e apre la porta,
io entrerò da lui e
cenerò con lui ed
egli con me.**

(Apocalisse 3,20)

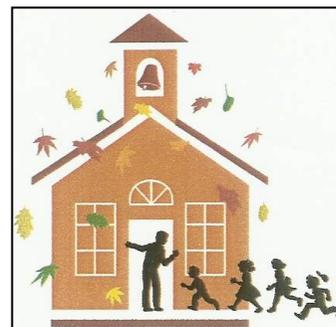
Past. Ruggiero LATTANZIO

C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI

Tel. 080/55.43.045

Cell. 329.79.55.630

E-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it



Notiziario

Settimanale

della CHIESA CRISTIANA

EVANGELICA BATTISTA

Altamura - via Parma, 58

n. 8 - Anno XXXVIII - **24/Febbraio/2019** - diffusione interna - fotocopie

L'ospite più caro

Signore Gesù,
dacci oggi dei cuori pieni di riconoscenza per te.
Tu sei per noi il dono più prezioso e l'ospite più caro.
Fa che le nostre anime
non siano come degli alberghi agitati,
al punto che non c'è posto per te.
Fa che esse siano come delle tranquille case,
oasi di preghiera,
dove tu possa trovare una compagnia che ti piaccia.
In cui le preoccupazioni necessarie della vita
sono messe in ordine con saggezza.
In cui i buoni pensieri vanno e vengono,
in modo che tu ritorni.
Oh tu che sei benedetto,
che tu possa trovare ogni cosa in ordine
e i tuoi servitori in attesa
di colui che amano
e conoscono da lungo tempo.
Vieni Signor Gesù.

(A. T. Seala, Lesotho, Quando è giorno?)



Paolo ebbe durante la notte una visione: un macedone gli stava davanti, e lo pregava dicendo: «Passa in Macedonia e soccorrici». Appena ebbe avuta quella visione, cercammo subito di partire per la Macedonia, convinti che Dio ci aveva chiamati là, ad annunciare loro il vangelo. Perciò, salpando da Troas, puntammo dritto su Samotracia, e il giorno seguente su Neapolis; di là ci recammo a Filippi, che è colonia romana e la città più importante di quella regione della Macedonia; e restammo in quella città alcuni giorni. Il sabato andammo fuori dalla porta, lungo il fiume, dove pensavamo vi fosse un luogo di preghiera; e sedutici parlavamo alle donne là riunite. Una donna della città di Tiatiri, commerciante di porpora, di nome Lidia, che temeva Dio, ci stava ad ascoltare. Il Signore le aprì il cuore, per renderla attenta alle cose dette da Paolo. Dopo che fu battezzata con la sua famiglia, ci pregò dicendo: «Se avete giudicato che io sia fedele al Signore, entrate in casa mia, e alloggiatevi». E ci costrinse ad accettare.

(Atti 16,9-15)

Il Signore aprì il cuore di Lidia per renderla attenta alle cose dette da Paolo. Noi siamo certamente chiamati a fare la nostra parte, testimoniando il vangelo ovunque e a chiunque, ma è soltanto Dio che può aprire i cuori di coloro che ci ascoltano. Il miracolo della conversione è opera del Signore, che apre i cuori e rinnova le menti. Ma questo miracolo si realizza se c'è chi predica (come Paolo) e se c'è chi ascolta (come Lidia).

Lidia fa la sua parte, ponendosi attentamente in ascolto di Paolo, e il Signore fa tutto il resto, donandole il discernimento per accogliere il messaggio di Cristo. Lidia vive una conversione che si tramuta in una serie di atteggiamenti al servizio della chiesa del Signore. La donna, infatti, apre la propria casa ai missionari, condividendo la propria mensa con loro, e la propria abitazione diventa la sede della prima comunità cristiana nel continente europeo. Una manager affermata come Lidia, nonostante i suoi impegni di lavoro, si lascia stravolgere la vita dal Signore, offrendo generosamente la sua casa al servizio della divulgazione del vangelo. E noi sappiamo ancora lasciarci stravolgere la vita dal Signore..?

(Ruggiero Lattanzio)



In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto, così sarete miei discepoli.

(Giovanni 15,8)

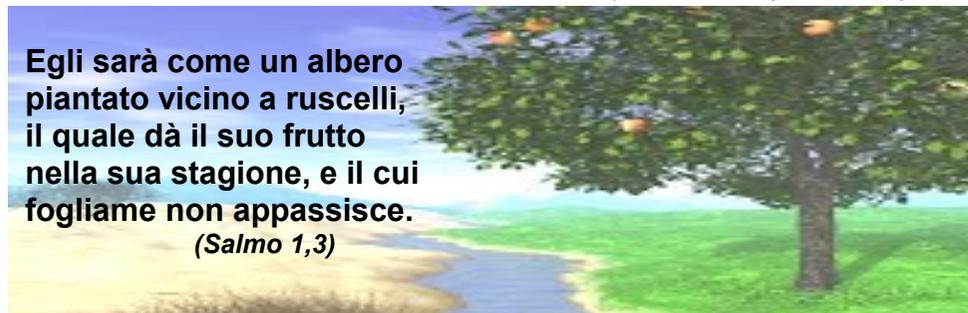
La domanda che di tempo in tempo è posta al credente nel Signore Gesù Cristo riguarda il suo fare. Così le domande: chi è oggi il vero cristiano? Cosa crede il credente evangelico? Le risposte potranno essere diverse, ma a me pare che la parola di Gesù nel nostro vangelo secondo Giovanni sia illuminante: portare frutto!

A coloro che oggi accettano di vivere come fedeli discepoli di Gesù Cristo, non è chiesto di conoscere le dottrine cristiane, né di possedere una fede capace di smuovere le montagne, né di essere disposti a sacrifici personali, ma di produrre frutti gustosi e nutrienti. È chiesto di essere come una vite che, ben potata, produce grappoli d'uva nutrienti nella sua stagione.

Portare frutti vuol dire soprattutto offrire agli uomini e alle donne del nostro mondo un nutrimento che permetta di avere speranza di pace e di vita. Tra malvagità e violenza, tanti oggi soffrono per la mancanza del bene più prezioso: l'amore! Soffrono per i diritti negati e per le ingiustizie subite, vagando nelle vie del mondo senza accoglienza o riposo.

I credenti devono offrire ai molti il frutto dell'amore di Dio in Cristo affinché, nutriti di tale bene prezioso, possano camminare sereni verso un futuro di pace.

Giovanni Anziani (Riforma, Un giorno una parola)



(Salmo 1,3)